

Giovani dimostranti

Nella nostra città la manifestazione si è fatta con un giorno di ritardo perché il giorno fissato pioveva e quando piove queste manifestazioni non riescono bene.

Comunque si è fatta, appena risputato il sole; credo che il grosso dei dimostranti si sia raccolto proprio a Piazza Dante dove li ho incontrati io e dove c'erano i fotografi e anche uno, mi pare, che operava per la televisione.

C'era un ragazzo — di qualche età — che ho incontrato a Piazza Dante — che mi ha ricordato qualcuno, altro tempo, i miei compagni di scuola.

Questo ragazzo era alto e magro, rosso in volto, agitato; strillava, ce l'aveva con il gruppo dei suoi che gli stavano attorno tranquilli; la sua idea era che ognuno si dovesse mettere davanti alle macchine per non farle passare.

— Fate come me — gridava — fate come me. E se ne stava orgoglioso, fermo davanti a un camioncino.

E' un gioco facile quando i poliziotti sono d'accordo. Ci si mette davanti alla macchina che cammina piano, voltando le spalle al cofano; l'autista non osa neanche suonare il clacson per paura di fare arrabbiare i manifestanti che sono, intorno e rimettono i vetri.

Quel ragazzo non doveva essere il primo in altre faccende, nelle aule, ma ora ci si trovava proprio a fare il capoclasso.

E' invece ora con me, anche se non sapeva chi io fossi.

— A morte i comunisti — gridava — a morte.

Ma non m'è parso che la gente lo prendesse sul serio: non dice il giornale all'angolo, né il lustrascarpa, né i due baristi del caffè più vicino, che erano usciti sulla porta a guardare, ma non lo prendevano sul serio neanche le ragazze e i giovanotti che con lui si accompagnavano e camminavano la manifestazione.

Con quel ragazzo arrabbiato e con gli altri io ho fatto una decina di passi: fin quando la manifestazione s'è levata dalla mia strada, è girata in un vicolo per andare a bussare a un'altra scuola da dove nessuno era ancora uscito.

Così io ho voltato le spalle a quel ricordo della mia giovinezza, a quella trista stagione mia di liceale, quando — ed ecco al ricordo me ne addoloro ancora — mi ritrovai un giorno a camminare con una grande bandiera con la croce uncinata davanti, uscita da chiesa dove, e un tedesco dal marciapiede ci faceva le fotografie e un ragazzo agitato ci guidava.

Eravamo in un'altra città, in un grande viale alberato e pieno di sole; gli anni poi della guerra avevano seppellito questo ricordo, anni di guerra e rovine, e anni pieni anche del dolore di non capire perché precipitasse così la storia della nostra Patria, e nascessero croci uncinate sui nostri passi e il pomeriggio noioso diventasse il militare, e tornasse sui di noi la guerra, anche con prietà che con gli scippi, col passo dei tedeschi, delle loro artiglierie che occupavano la città.

Ogni guerra era stata per noi fin allora innanzitutto una stagione di manifestazione, e morte a fizio e morte a ciao, e ritorno pacifico a casa, in gruppo con gli amici, come ne era rimasta l'amara incertezza del domani, che tuttavia quelle parole restavano fra noi e diventavano già fatti, mostruosi fatti per la nostra vita.

Ma perché mai ricordarsi di un tempo così lontano?

Forse perché il ragazzo esigato dell'altro giorno a Piazza Dante — era chiaro — non sapeva quel che si faceva, forse perché gli altri intorno camminavano dietro di lui ma pensavano ad altro, come allora io ricordo di me e di tanti, ma soprattutto perché — ecco — io me li ero visti intorno — nei dieci passi fatti appresso ai carabinieri alzati contro di me — i volti neri degli agenti in borghese, col manganello, la pistola nascosta sotto il vestito, far largo alla gente, fermare le macchine, far da maestri di scuola in questa impresa per i ragazzi. Come facevano i poliziotti allora, come alle manifestazioni dei fascisti.

Di manifestazioni in questi anni dopo il fascismo non è stata avata la nostra storia: qualcuno ha fermato anche i filobus oltre le macchine — i trolley che battevano d'un tratto in aria — ma le camionette uranti gli venivano addosso e i poliziotti in borghese agitati rsi facevano intorno con i manganelli alti: quando non nascevano nei portoni le loro facce note. Come ricordarsi in questo occasione dei lontani tempi quando si marciava in frotte con gli agenti alzati, a cinque passi l'uno dall'altro, e qualcuno gridava e i passanti guardavano seri

senza fermarsi, e noi poi ci si squagliava prima del discorso? Altra gente si è avuta intorno in questi anni, altre gridi si sono levate, e i passanti si sono fermati, ed ognuno è stato capo a se stesso.

Ma ecco il ragazzo rosso in faccia, ora, a riportare il ricordo: ed ecco quello dal viso beato e indifferente che gli va dietro, ed ecco la ragazza ed un giovane con lei, ed ecco i volti dei poliziotti sul marciapiede — le ragazze e i ragazzi non li vedevo più, e i camioncini si erano senza la luce a loro — ed ecco li davanti a tutti camminare piano la «sciepi» e quelli che guidano la manifestazione.

Eran delle «balilla», allora le macchine dei fascisti che camminavano a passo d'uomo davanti a noi.

Noi eravamo un gruppo di studenti amici, insieme ci fermammo infine, insieme imparammo il vero significato delle parole e delle cose, insieme imparammo ad odiare il fascismo: ancora insieme eravamo quando arrivammo con le armi i tedeschi, e alcuni dei nostri maestri andarono ad osservarli.

Di molti miei amici io poi non ho saputo più niente — come è capitato a tutti gli italiani —: s'allontanò il loro ricordo con la guerra. Ma resta ancora l'onta di quelle manifestazioni, il dolore di aver capito tardi.

Ci volevano quelle gridi di quel ragazzo esigato l'altro giorno, e i poliziotti intorno a lui e l'indifferente allegria degli altri a riportarli alla memoria.

ALDO DE JACO



BUDAPEST — Una delle vittime del terrore bianco viene sospinta per le strade dai suoi persecutori prima di essere finita. Decine di salme di comunisti, di agenti di polizia, di ufficiali e di soldati fatti al regime popolare vengono rivenute nelle fogne, nelle cantine, nelle gallerie della metropolitana, a mano a mano che i quartieri di Budapest vengono ripresi sotto il controllo delle truppe sovietiche e del governo Kadar. I cadaveri delle vittime mostrano tutti i segni di feroci sevizie

(Dal settimanale «Epoche»)

OGGI SUGLI SCHERMI PARIGINI IL "TILL EULENSPIEGEL",

Gérard Philipe ci parla della sua prima regia

Il bravo attore francese è finalmente riuscito a trascrivere per il cinema il famoso romanzo di De Coster che ha quale protagonista uno scaltro popolano fiammingo del XVI secolo



Gérard Philipe (il secondo da sinistra) nel «Till Eulenspiegel» di cui è stato regista, oltre che protagonista. Il film, girato a colori in Francia, in Svezia e nella Germania est, viene presentato a Parigi questa sera venerdì, in prima visione mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 8 — Domani sera sugli schermi parigini verrà presentato «Till Eulenspiegel», il film a colori, diretto da Gérard Philipe, e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle sei settimane passate nel ruolo del fiammingo.

«Till Eulenspiegel» — e, ha detto — desideravo farlo subito dopo «Fantasia», il film a colori diretto da Gérard Philipe e tratto dal romanzo di Charles de Coster, Avanti che il pubblico dia il suo giudizio sulla realizzazione cinematografica, in qualità di regista, del bravo attore francese, abbiamo voluto rivolgersi a Gérard Philipe, ora, ci parla delle